

GARDA-BALDO

CAVAION. Stasera un incontro con il «Melograno» dedicato alla ricerca di soluzioni per la viabilità del paese e del comprensorio gardesano

Soffocati da un cappio di auto

Quindici milioni di veicoli ogni anno. E via Pozzo dell'Amore ha il record negativo dell'inquinamento

Annamaria Schiano

L'associazione «Melograno», organizza questa sera alle 20,45, in sala civica di Corte Torcolo, un'assemblea pubblica dal titolo «Per altre strade»; proposte per una viabilità moderna e sostenibile a Cavaion.

I relatori illustreranno, una ricerca su flussi di veicoli, strade esistenti e possibili correzioni di percorsi per rendere più vivibile il paese. Numeri impressionanti, ricavati dai siti dell'Autostrada del Brennero e dalla Comunità del Garda. E quando si parla di viabilità del Baldo-Garda non si può non parlare anche della tanto contestata Affi-Pai. «In tutta la discussione della Affi-Pai», spiega però l'architetto Stefano Bocchio del Melograno, «nessuno ha tirato fuori i numeri dei flussi del traffico. Così noi siamo andati a cercarli sul sito della A22: lì si possono trovare le tabelle che spiegano tutto il traffico sull'autostrada e quindi che attraversa anche Cavaion, passando la Brennero in fianco al paese. Sono 15 milioni i veicoli in un anno, di cui 5 milioni di camion. Entrano dal casello di Affi, 4 milioni di veicoli e un milione di camion e altrettanti ne escono».

«Secondo queste tabelle»,

sottolinea Bocchio, «il traffico pesante è aumentato più del doppio negli ultimi 15 anni. Ai veicoli dell'autostrada poi vanno aggiunti quelli della Superstrada Affi-Castelnuovo, (anch'essa parallela a Cavaion), quelli del traffico locale e quelli diretti ai centri commerciali che sono notevoli».

«Secondo i dati ufficiali della Comunità del Garda, aggiornati ad aprile 2008, i pernottamenti sul Garda, concentrati soprattutto nel medio e basso lago, sono 8 milioni e i visitatori di Gardaland 3,5 milioni. Secondo i calcoli, quindi passano sul territorio di Cavaion, dentro e fuori l'autostrada, più di 20 milioni di veicoli l'anno. Cavaion è un paese di 5 mila abitanti ed è attraversato ogni giorno da una media di 50 mila automobili e 25 mila mezzi pesanti: il traffico di una grande città».

Su questi numeri il Melograno ha fatto una stima del livello di inquinamento. Ha scaricato le mappe satellitari della Comunità Europea, dove si legge che le macro aree più inquinate d'Europa sono i Paesi Bassi e la pianura Padana. Sulle mappe è stimata anche l'aspettativa di vita, calcolata in mesi e anni, in base alle concentrazioni di polveri sottili. Emerge che chi vive in pianura padana, avrebbe tre anni di vita in



Auto a rilento sull'Autobrennero: di lì un fiume di vetture e mezzi pesanti si riversa sulle strade nel territorio di Cavaion e verso il lago di Garda

meno per i danni alla salute da inquinamento. L'associazione quindi di conseguenza, ha analizzato la viabilità di Cavaion, partendo anche dalle proposte inserite nel piano viabilistico della Provincia, elaborato in alternativa alla Affi-Pai.

«La strada più inquinata è via Pozzo dell'Amore, poiché tutto il traffico dell'area transita su questa arteria che corre da Affi verso Bardolino e Pastrengo. Quindi come possiamo fare per alleggerire il traffico in questa arteria centrale che attraversa il paese?». «Dobbiamo», precisa Bocchio, «collegare l'uscita dell'autostrada direttamente alla superstrada Affi-Castelnuovo, come ha già chiesto anche l'amministrazione di Affi, così il traffico diretto soprattutto verso Bardolino, non passerebbe più da via Pozzo dell'Amore, ma uscirebbe allo svincolo esistente a Sud di Cavaion, dove le auto poi possono prendere la bretel-

lina che va da rotonda a rotonda, (via Cà Nove), transitando così a sud del paese».

Il Melograno conferma il favore verso «la proposta del vicesindaco Giancarlo Sabaini, per la messa in galleria della superstrada all'altezza di via Fiumi; ciò ridurrebbe l'impatto ambientale e l'inquinamento. Rimane aperta però l'altra proposta di Sabaini, cioè la costruzione di un secondo svincolo alla superstrada, a Nord di Cavaion, per rendere accessibile direttamente la nuova zona commerciale (Baumann) che sorgerà di fronte alla caserma dei carabinieri. Questa svincolo però riporterebbe tutto il traffico in paese e su via Pozzo dell'Amore, perché chi arriva in superstrada da Affi, uscirebbe al primo svincolo che incontra. Invece bisogna far funzionare la bretella di via Cà Nove come circonvallazione, mantenendo il percorso A22-Sr 450-svincolo sud Cava-



L'incrocio di Sega, uno dei nodi della viabilità locale

ion-bretella-Bardolino».

«Con questo sistema», precisa Bocchio, «si elimina il traffico di attraversamento e quindi via Fracastoro e via Pozzo dell'Amore, possono essere destinate alla Mobilità dolce residenziale, con bassa velocità (30 all'ora), passaggi pedonali rialzati e percorsi ciclopedonali. Via Fracastoro, è diventata il vero centro paese, dove si trovano tutti i servizi».

Ultimo passaggio per il Melo-

grano, la Val del Tasso. «Noi proponiamo la realizzazione di una strada verde, quindi ciclopedonale, che parta da Cavaion e arrivi a Sega. Sono due chilometri di attraversamento nella valle, che metterebbero in rete e in comunicazione le due piste ciclabili internazionali Del Sole e dell'Adige, che si biforciano a Nord di Cavaion, la prima in direzione lago-Mantova; la seconda Bussolengo-Chievo-Verona». ♦

BARDOLINO. Oggi

Il concorso dei pianisti apre la scena ai violini

Raddoppia il concorso nazionale denominato «Città di Bardolino». Oltre ai pianisti la competizione musicale per giovani musicisti, quest'anno, apre il palcoscenico anche ai violinisti.

La manifestazione, che era in auge negli anni Settanta e che è stata ripresa lo scorso anno, si apre questa sera alle 21 nella Sala della Disciplina, con il concerto del duo pianistico Giovanni Carmassi e Giuseppe Oricelli. Concerto dedicato al musicista e arrangiatore di origine polacca Jean Langosz, fondatore e creatore del Concorso, spentosi a Bardolino nel dicembre del 2003 e all'anima-tore culturale e amante dell'arte Nicolino Branciforti, deceduto nel gennaio 2006.

Il programma della serata, oltre al brano musicale «Bardolino» di Fricelli contempla musiche di M. Tarengi, F. Schubert, J. Strass e G. Gershwin. Il concorso entrerà quindi nel vivo con le prove di violino, in programma domani, per concludersi poi sabato e domenica con le esecuzioni del concorso di pianoforte.

«Più di un centinaio i concorrenti impegnati a dare vita alla manifestazione che copre l'arco di tre intere giornate», fanno presente l'assessore al turismo Gabriele Zorzi e quello alla cultura Plinio Boni, «una piacevole gara sotto il segno della cultura e anche una vera e propria festa della musica».

Le prove sono previste 10 alle 19, mentre premiazioni e concerti finali alle 21, ospitati nella Sala Disciplina con entrata libera. Il fine settimana, si preannuncia, dunque, con tanto di colonna sonora. ♦ A.J.

AFFI. Un incontro questa sera in biblioteca per far conoscere un continente e un progetto

Ponte solidale in aiuto dei ragazzi di Mitumba

Un viaggio, un'idea, poi una onlus: per aiutare a studiare

Lorenza Costantino

È vero, il panorama giovanile di Verona non può essere tracciato solo sulla base dell'assassinio di Nicola Tommasoli. Non ci sono solo i violenti, gli estremisti pronti a pestare chi appare loro diverso. C'è anche la Verona dei ragazzi responsabili, impegnati, che sanno divertirsi nel rispetto e nell'aiuto del prossimo.

Mitumba è una baraccopoli di Nairobi, in Kenya, e Mitumba è anche il nome dell'associazione di volontariato che ne sostiene la scuola di 180 studenti, inviando mensilmente fondi per l'acquisto di materiale didattico, per lo stipendio di due insegnanti kenioti e per le adozioni a distanza degli studenti orfani. A portare avanti l'iniziativa, una quindicina di ragazzi del Garda-Baldo, tutti tra i 22 e i 26 anni, coordinati da Matteo Giacomazzi, giovane infermiere caprinese: «Sono stato in Kenya nell'aprile 2006, un viaggio intrapreso per curiosità», racconta. «Per la prima volta, ho visitato una grande baraccopoli, Mitumba, e conosciuto la gente che ci abita.



I ragazzi della scuola kenyota di Mitumba, baraccopoli dell'immensa e poverissima periferia di Nairobi

ta. È stata un'esperienza molto forte».

Durante il suo soggiorno, Matteo entra in contatto con la scuola del luogo, dove i bambini passano la maggior parte della giornata, ricevendo un'istruzione e un po' di cibo, se non addirittura alloggio quando le famiglie sono impossibilitate a tenerli. La scuola è un'oasi di salvezza per gli studenti, che altrimenti finirebbero a vagare per le strade, incustoditi, sniffando colla per soffocare la fame. Ma la struttura ha costante bisogno di fondi.

Tornato dal viaggio, Matteo coinvolge gli amici del sabato sera: «Perché non facciamo qualcosa di serio?». Così, il gruppo comincia a organizzare cene di beneficenza, serate musicali e culturali, spaziando in tutto il territorio del Garda-Baldo e instaurando collaborazioni con gli eventi locali, per esempio il Baldo Festival: «Le nostre feste sono sempre molto partecipate, e uniscono l'utile al dilettevole», spiega.

Di recente, l'associazione Mitumba è diventata una onlus con la possibilità di ricevere

aiuti attraverso il 5 x 1000. Il prossimo obiettivo è avviare nella baraccopoli il riciclo della plastica sottratta alla vicina discarica: la vendita di questo materiale permetterebbe alla scuola di Mitumba di progredire nella sua opera educativa.

Appuntamento con Mitumba onlus nella serata culturale «L'Africa tra le righe», stasera alle 20,45, nella biblioteca di Affi, in collaborazione con le associazioni di volontariato Betania e «100 Farfalle». Interverrà padre Franco Moretti del mensile Nigrizia. ♦

MALCESINE. Al concorso di voci bianche

La giuria assegna la vittoria a «Do- Re-Mi»

Tredici gruppi in gara. Nel repertorio sacro si impongono gli sloveni della città di Velenje

Va in archivio con soddisfazione la prima rassegna internazionale del concorso internazionale Corali Voci Bianche, organizzato dall'associazione «Il Garda in coro», di Renata Peroni.

Al concerto di chiusura, in cui si è ascoltato il meglio del repertorio delle corali in gara, erano presenti numerose autorità politiche: dall'assessore provinciale Maria Luisa Tezza ai rappresentanti dell'amministrazione comunale Livio Concini, Ferdinando Sbizzera e Clara Testa.

L'occasione per vedere all'opera alcune delle giovani corali provenienti dalle più disparate parti del mondo (Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia, Slovenia, Estonia e Italia).

Tredici i gruppi di voci bianche che si sono affrontate con vittoria finale, nella categoria repertorio profano, dal gruppo «Do-Re-Mi» diretto da Anne Paasuke. La giuria composta da I-Chieh Lin, (Taiwan) direttore del Coro da Camera di Taichung, Maria Dal Bianco (Italia) direttrice del coro Coe-

nobium Vocale di Piovene Rocchette, e il maestro triestino Stojan Kuret (Slovenia), ha inoltre assegnato il primo premio, nella sezione repertorio sacro, al coro sloveno Mladinski della città di Velenje.

Formazione vocale che si è piazzata seconda anche nella categoria profana dove era obbligatorio proporre un brano di un compositore italiano contemporaneo e un pezzo a cappella. Sempre nella categoria profana terzo ex aequo per il Children Choir «Brevis» proveniente dalla Croazia e il coro lituano della città di Klaipėda.

Il premio al miglior direttore è andato allo sloveno Matjaz Vehovec, segnalazione invece per l'emergente croata Antoineta Radocaj.

Infine il premio Feniarco, Federazione nazionale associazioni regionali corali, del valore di 700 euro, è stato assegnato al gruppo sloveno Mladinski per la miglior proposizione di un brano del compositore Orlando Dipiazza.

La prossima edizione internazionale del concorso è prevista soltanto fra due anni, dal 20 al 24 aprile 2010, mentre dall'8 al 10 maggio del prossimo anno si svolgerà il concorso nazionale giunta ormai alla sua quinta edizione. ♦ S.J.

BRENZONE. Domenica

Un organo ottocentesco per una sera in musica

Dopo il concerto per il centenario della consacrazione splendida chiesa parrocchiale di Castelletto di domenica scorsa, eseguito dalla Orchestra da Camera «Gaetano Zinetti» coi «Cantori di San Tomio», a Brenzone ritorna la grande musica sacra sotto la direzione del maestro Marco Morelato. È previsto per domenica alle 18, nella parrocchiale di San Giovanni nel capoluogo, il concerto di organo di Roberto Loreggian.

«Un evento particolare», fanno sapere soddisfatti dal municipio di Brenzone, «dato che l'organista è di assoluto rilievo a livello internazionale, essendosi esibito nelle sale più importanti d'Europa sia come solista che come accompagnatore».

Ma non è tutto. A incantare gli appassionati di musica saranno infatti proprio le 21 canne «disposte a cuspide con ali» dell'antico e prezioso strumento musicale della chiesa. L'organo di San Giovanni Battista è uno strumento di grande pregio. Un documento manoscritto posto nella segreta del somiere maestro tramanda il nome dell'autore e l'anno di costruzione: «Giovannbattista Sona e Antonio Figlio fecero in Verona li 3 aprile 1821 e riservarono del vecchio organo la facciata, li Controbassi e Ripieno». ♦ G.M.